

**Ornella Mollica Ranucci (in Lussemburgo dal 2017, da Roma) e Cristina Abbaldo (in Lussemburgo dal 2019, da Bruxelles) sono le proprietarie della LIL: Libreria Italiana in Lussemburgo | “Veniteci pure a trovare al Grund... I coccodrilli sono in vacanza al momento!”**



*Come vi siete conosciute e come siete arrivate a essere le proprietarie della libreria italiana?*

**ORNELLA:** Racconto io, dai, come ci siamo conosciute, che è una storia abbastanza divertente. Ma prima specifichiamo che siamo proprietarie della LIL dal luglio del 2022, quando abbiamo ripreso l'attività. La LIL è un'istituzione qui in Lussemburgo ed esiste da più di trent'anni. Il nostro, mi riferisco a me e Cristina, è stato una sorta di matrimonio al buio: due perfette sconosciute che diventano socie e amiche. Tutto è nato perché io conoscevo Silvia, ex proprietaria della libreria, perché venivo qui, come tanti, a comprare i libri; e tra un libro e l'altro ci scappava sempre una bella chiacchierata.

**CRISTINA:** Anch'io la conoscevo perché avendo tre bambini venivo spesso ad acquistare libri per loro e per me.

**ORNELLA:** Un giorno Silvia mi confessa che per ragioni sue personali deve tornare in Italia, ma che vuole assolutamente passare la libreria a qualcuno che continui l'attività. E senza tanti giri di parole mi dice: “Ornella, perché non ti candidi?” Brevemente: la richiesta di acquisto doveva essere accompagnata da una proposta e da un progetto.

*E tu ti volevi candidare?*

**ORNELLA:** No, ma... Insomma, alla fine le ho detto che ci avrei pensato. Ma mai da sola. Se ci fosse stata una socia, forse...

*E così è entrata Cristina.*

**CRISTINA:** La ragazzona con quegli orribili collant gialli! (*ride*)

*Collant gialli?*

**ORNELLA:** Così l'avevo vista qui una volta, a un evento. Indossava un vestitino corto, nero e di lana, *en pendant*, se così possiamo dire, con delle calze gialle e degli stivaletti neri. Era un evento di mindfulness e io tutto il tempo concentrata su quell'agglomerato di

fili gialli, giallo acceso! – e a chiedermi *Ma si è vestita al buio questa ragazzona?* Lo so non è carino da parte mia, ma le sue calze erano, erano

**CRISTINA:** Brutte, dai, lo puoi dire. (*ride di nuovo*) Comunque quando Ornella disse a Silvia che come possibile socia aveva pensato a quella “ragazzona con le calze gialle”, Silvia capì subito che il soggetto del discorso ero io. E così ci siamo viste una prima volta per parlare della possibilità di rilevare la libreria, perché alla fine anche a me piaceva l’idea, ma non l’avrei mai fatto da sola. E ci siamo piaciute, così a pelle, senza raccontarci troppo di noi o di chi eravamo...

**ORNELLA:** Praticamente nulla. Neanche il cognome! Solo dopo ho scoperto che era sposata, che aveva tre bambini... tutto questo e che le calze gialle non erano state ancora bruciate. (*ride*)

**CRISTINA:** E però si è capito subito che potevamo mettere insieme i nostri interessi, le nostre capacità e attitudini differenti per creare qualcosa di professionale e particolare per l’attività della libreria.

**ORNELLA:** E dunque abbiamo creato e presentato il progetto per candidarci e, una volta approvato, abbiamo firmato l’accordo. Ed eccoci qua.

*Senza calze gialle.*

**CRISTINA:** Oggi no. Ma Ornella mi dà sempre consigli su come vestirmi.

**ORNELLA:** Non è vero, dai! (*ride*) Però andiamo a fare shopping insieme ogni tanto!

*E quindi vi siete conosciute alla fine.*

**CRISTINA:** Sì, ma la cosa davvero bella, a parte gli scherzi, è che ci siamo subito capite. Sia nella gestione della libreria, dunque nel quotidiano di un’attività commerciale, sia dal punto di vista umano. E questo poteva non essere scontato.

**ORNELLA:** Abbiamo, comunque, creato subito una nostra carta dei valori, un codice deontologico per noi due, per stare bene qui. Il primo valore è il rispetto, sempre! Il rispetto non deve mai essere messo da parte.

**CRISTINA:** Se c’è rispetto, tutto funziona. Anche nelle competenze, senza sopraffarsi e senza gelosie inutili. Io dico: *ma se Ornella è brava a programmare e organizzare gli eventi, perché dovrei farlo io?* Io mi occupo della parte creativa, progettando la locandina dell’evento che lei ha programmato. Io mi occupo dei bambini, delle loro letture e delle attività che ne seguono; Ornella è più sugli adulti. Anche i libri che leggiamo per poi consigliarli ai lettori o ordinarli per la libreria, ce li dividiamo a seconda di ciò che ci

interessa di più leggere. Non fatemi leggere libri horror per favore! E il senso estetico nella decorazione della libreria? Suo.

**ORNELLA:** No, dai, anche tu hai contribuito.

**CRISTINA:** Sì, ma io parlo del senso estetico di come organizzare gli scaffali, come disporre i libri e gli altri oggetti che vendiamo... ritorniamo alle famose calze gialle e al senso estetico che non credo molto di avere...

*Dunque avete firmato il contratto per la libreria però è Ornella che ti veste quando vieni in negozio?*

**ORNELLA:** No, no, dai (*ride*)

**CRISTINA:** Queste calze gialle ormai sono entrate nella storia!

*Calze gialle a parte, si direbbe che il vostro sia un matrimonio al buio che ha funzionato. Si respira davvero un'atmosfera di armonia e serenità fra di voi. E contagia chi entra qui.*

**ORNELLA e CRISTINA:** Grazie

*E voi ci siete dal 2022. Parliamo un po' della zona dove ci troviamo.*

**CRISTINA:** Siamo al Grund, un quartiere storico della parte bassa della città di Lussemburgo.

**ORNELLA:** Mi raccomando venite a trovarci, non abbiate paura di venire al Grund. I coccodrilli non ci sono più!

*C'erano i coccodrilli? Nel fiume che scorre qui dietro?*

**CRISTINA:** No, Ornella lo dice per scherzare perché questo è un quartiere un po' particolare, con una sua storia molto interessante. Ora una parte è Patrimonio dell'UNESCO e quindi c'è stata un'azione da parte dello Stato nel tutelare alcuni edifici, fra i quali quello dove ci troviamo noi. Prima di essere libreria questa è stata un negozio di alimentari, una épicerie.

*Anche questa è stata zona di immigrazione.*

**ORNELLA:** Sì, c'erano stanze e mini appartamenti dove si trasferirono anche tanti italiani. Il Grund è una delle zone della città dove si capitava spesso come immigrati. Per via della conformazione geografica della città di Lussemburgo, questa parte bassa era anche isolata e non era facile raggiungere la parte alta, in mancanza anche dell'ascensore

che hanno installato più recentemente. Infatti ancora oggi tanti dicono: “Ah ma devo venire al Grund?!” E io: “Ma non si preoccupi, i coccodrilli sono in vacanza oggi!”

*Ecco spiegati i coccodrilli!*

**ORNELLA:** E c'è gente che ancora si immagina questo quartiere come un luogo di disperati, ma anche di disgraziati, mafiosi, ladri e giornalisti, per citare la canzone di Jovanotti, “La gente della notte.” Su questa strada, dopo di noi ci sono un tatuatore, un negozio di biciclette che organizza soprattutto tour nel quartiere, poi una pizzeria e la sede della Dante Alighieri in Lussemburgo. Oggi è diventato un quartiere anche alla moda, con tanti turisti. Ci sono ristoranti, bar, pub, un parco lungo il fiume con tante paperelle; con l'ascensore la comunicazione con il resto della città si è fatta più veloce. E ovviamente ci si può venire in bici, o anche in macchina e si può parcheggiare. Insomma, è rimasta questa immagine del Grund nel collettivo di chi vive qui, ma le cose sono cambiate.

*Niente coccodrilli dunque?*

**ORNELLA:** Niente coccodrilli. Venite a trovarci!

*E allora andiamo a trovare Cristina e Ornella in libreria. Come avete deciso di gestirla da quando è vostra?*

**CRISTINA:** Innanzitutto ci siamo rese conto che, data la particolarità del quartiere in questa sua nuova veste, non potevamo pensare di vendere solo agli italiani, che continuano a venire e che noi ringraziamo profondamente per la fiducia e il sostegno. Ma è chiaro che, con le spese di spedizione, gli aumenti e il commercio ormai online, un libro che in Italia costa 14 € qui dovrebbe costare almeno 18-20 euro.

**ORNELLA:** In più, in Italia dove è sempre più facile rientrare anche per il fine settimana o per una breve vacanza, entri in libreria e hai tutte le super offerte con “3x2”, “2x1”, e “se porti l'amica lei prende il libro gratis” e “ti regalo una sdraio se compri un libro” etc.... Naturalmente stiamo esagerando e scherzando, ma ci siamo capiti.

**CRISTINA:** Tutta questa flessibilità per noi, piccola realtà italiana in Lussemburgo, non è possibile o così facile. Nonostante questo, tanti ancora vengono e preferiscono comprare da noi, però bisogna anche rendersi conto che non possiamo obbligare le persone a non risparmiare o a non approfittare delle offerte; non puoi pretendere o contare sempre e solo su questo atteggiamento nazionalista, diciamo così, che porterebbe la comunità italiana sempre qui perché bisogna sostenere la libreria italiana a tutti i costi.

**ORNELLA:** Acquistare da noi deve essere una scelta, non un obbligo.

*E come avete pensato di reagire a questo?*

**CRISTINA:** L'idea, già avviata da tantissime altre librerie in Italia e non solo, è stata quella di vendere prodotti diversi dal libro. Come potete vedere, abbiamo cancelleria, tazze, altri piccoli articoli.

**ORNELLA:** Vendere altri prodotti ti permette di continuare ad avere una libreria. Questa è la realtà dei fatti, per tutte le librerie!

Certo siamo libraie tutte e due e, sebbene gli altri oggetti che vendiamo siano carini e li cerchiamo con cura, sarebbe fantastico poter vivere e parlare solo di libri, ma ci sono giorni dove vendi più tazze che libri. È triste, ma è così.

**CRISTINA:** Organizziamo anche tantissimi eventi, per adulti e per bambini. Alcuni in collaborazione con le altre associazioni, artisti e intellettuali. La LIL sembra piccola, ma all'occorrenza si trasforma in auditorium :-). E parlando di libri, abbiamo deciso di creare sezioni in altre lingue.

*Che lingue avete?*

**CRISTINA:** Innanzitutto portoghese, per via di un accordo con una associazione presente qui sul territorio, Libreria Pessoa, che abbiamo conosciuto due anni fa al Festival des Migrations grazie ad Antonella Ciconte, ex proprietaria della libreria e ora Presidente del Comites. Non avendo loro un luogo fisico dove vendere e limitandosi a stand nei festival o al salone del libro oppure online, abbiamo raggiunto un accordo per dargli uno spazio all'interno della libreria. Lo spazio è gratuito, noi abbiamo una percentuale sulla vendita.

*E ci sono portoghesi che vengono a comprare?*

**CRISTINA:** Sì. E organizzano eventi e letture per bambini qui. Quanto alle altre lingue abbiamo libri in inglese e francese, sia per adulti che per bambini. Naturalmente pochi. Noi restiamo una libreria italiana. L'idea di avere libri in altre lingue è nata dai clienti che non parlano italiano: entrare in libreria e andar via senza un libro li metteva sempre a disagio e così abbiamo pensato di aggiungere libri bilingue o dei classici nelle lingue già menzionate.

**ORNELLA:** Vi voglio consigliare "Woow Lëtzebuerg!", pubblicato dalla Binsfeld in quattro lingue; un'opera nata per bambini ma che si rivolge in realtà anche agli adulti. È un viaggio illustrato attraverso tutti i luoghi del Lussemburgo visti dall'alto, seguendo il volo di una civetta. Di ogni luogo è raccontata la storia, e le illustrazioni sono davvero meravigliose. Un bel modo per conoscere il paese.

**CRISTINA:** Ci si adatta ai tempi. Qui ci sono ben 177 nazionalità diverse, se non sbaglio, che convivono in pochissimi chilometri quadrati, se ci pensate. E puoi andare agli eventi

delle altre nazionalità, nessuno si stupisce, anche perché molte volte offrono la traduzione in francese o in inglese.

*Sposando dunque questo multilinguismo tipico del paese. E voi come vi siete trovate con il multilinguismo qui?*

**ORNELLA:** Vi racconto un aneddoto infelice per me, ma divertente per tutti. Io, in teoria, avevo studiato francese a scuola. Studiato, ma mai parlato. Dopo anni a Roma, con mio marito – che è italo-lussemburghese – ci trasferiamo qui, sono stata io a insistere, lui qui non ci voleva tornare, Roma gli mancava già prima di partire. Una delle prime sere andiamo in un ristorante, ci sediamo, ordiniamo e poi lui si allontana. Arriva il cameriere con il piatto e chiede: “C’est à partager?” che significa se volevamo dividerlo. Io però penso: “partager – partire” e rispondo in francese: “No, no restons ici. Non stiamo partendo.” E lui: “No, madame, tranquille...” Torna mio marito e mi vede discutere con il cameriere, io insistendo che nessuno voleva partire e che eravamo appena arrivati, perché voleva mandarci via? Si è tutto chiarito, ovviamente, ma che figura... E lì mi sono detta: “Ok, ricominciamo da zero!” Ed è stata la grande sfida da subito.

**CRISTINA:** Per me la storia è un po’ diversa. Intanto avevo studiato Traduzione e Interpretariato ed ero preparata dal punto di vista delle lingue, e poi prima di venire qui ho abitato nove anni a Bruxelles.

**ORNELLA:** Dunque niente “partager” per lei! (*ride*)

**CRISTINA:** No, quello no. Però, e qui mi prenderanno tutti per pazza, a me il Lussemburghese mi ha intrigato fin da subito, compreso il suono della lingua.

*Il suono del lussemburghese...*

**CRISTINA:** Questo interesse mi ha portato a studiarlo un po’ quando ero già qui. Ho fatto un corso, uno di quelli che offre il Comune a prezzi veramente irrisori; credo fosse meno di €100 per tutto l’anno. Era un corso intensivo.

*Quindi lo parli?*

**CRISTINA:** Non proprio. Però non ho avuto l’ostacolo del francese e avendo studiato tedesco al liceo, e poi neerlandese quando stavo a Bruxelles, mi è stato più facile partire da quelle lingue per avvicinarmi al lussemburghese. Diciamo che allo scritto lo capisco e quando parlano, mi piace ascoltarlo, e se non parlano troppo veloce capisco. Parlarlo, per me, è un po’ una tragedia – è come se non riuscissi mai ad azzeccare la pronuncia corretta delle parole!

*Per vivere qui serve?*

**CRISTINA:** No, ma per essere più vicini al tessuto lussemburghese aiuta. Noi qui abbiamo tante clienti lussemburghesi che adorano l'italiano e l'Italia; studiano la lingua e la parlano anche molto bene. Sono loro che hanno fatto partire il Club del Libro. E sono tutte simpaticissime.

**ORNELLA:** C'è una signora lussemburghese in pensione che ogni tanto ci aiuta; viene qui perché così, oltre ad aiutarci, parla italiano; si diverte tantissimo e noi con lei. E ci dà una vera mano, non è che viene a prendere il caffè! Scherzi a parte, credo si conosca poco il Lussemburgo e i lussemburghesi, rispetto ad altre culture.

**CRISTINA:** Per dire, se vai in Spagna per tre mesi è impossibile non sentire spagnolo per strada e tornare a casa con almeno un vocabolario personale di 50-100. Qui no. Perché i lussemburghesi parlano minimo quattro lingue quindi, quando provi a parlare, loro apprezzano tantissimo, ma poi la lingua cambia, di solito si vira verso il francese o l'inglese, perché è più semplice per tutti. Dunque alla fine tu parli tante lingue tranne il lussemburghese, purtroppo.

**ORNELLA:** Apprezzano che riservi loro tempo e attenzione. E va già bene così. Per quanto mi riguarda ci sono dei locali dove mi conoscono e sanno che mi devono parlare solo lussemburghese sennò mi alzo e me ne vado; però è stata dura! E magari loro pensano che io non stia tanto bene con la testa (*ride*)

**CRISTINA:** Siamo tutte e due un po' folli con questo lussemburghese!

*E al di là della lingua, qual è l'identità culturale del lussemburghese?*

**ORNELLA:** Sicuramente quella storica, che è importante. Forse anche questa si studia poco.

**CRISTINA:** La storia la studiavano più come gite alle varie località. Ora c'è di più sui libri.

**ORNELLA:** Un altro problema legato all'identità lussemburghese è quello del patrimonio. Io adoro registrare il cambiamento che mi circonda e, fra tante cose, ho preso a fare le foto di quegli edifici e di quelle strutture che sono abbandonate o antiche e stanno per essere demolite. Ce ne sono tantissime. Questa zona, per fortuna, è protetta. Ma se penso a Boulevard Royal, sede di dimore storiche di un certo livello anche artistico... tutto sparito. Un palazzo è rimasto, uno solo, un bel "cadavere storico".

**CRISTINA:** Un peccato perché è la loro architettura. Dove vivo io, a Bertrange, che è poco fuori dalla città, ma siamo in campagna, era un ambiente contadino da piccolo village, con tante fattorie. Tutte buttate giù!

*Davvero un peccato.*

**CRISTINA:** Non dico che devi mantenere la fattoria se non serve più, o farla diventare un museo. Ma puoi anche ristrutturare conservando il carattere della struttura precedente e dotarla di tutti i comfort richiesti oggi per una abitazione. Ecco, questo è difficile che avvenga qui...

*Un'ultima domanda per chiudere. Al di là delle vostre storie personali, della bellissima chiacchierata e della libreria: avreste mai pensato di arrivare un giorno ad essere proprietarie della libreria italiana in Lussemburgo?*

**ORNELLA:** Assolutamente no.

**CRISTINA:** Nel 2007 mi ero detta che non sarei mai neanche venuta qui!

**ORNELLA:** No, ma forse la LIL ci stava aspettando. Per noi è stata ed è una bellissima avventura. Siamo profondamente grate per quello che stiamo vivendo e ringraziamo tutte le amiche e gli amici della LIL, e anche i cocodrilli.

*E siamo felici dunque?*

**ORNELLA:** Io direi proprio di sì.

**CRISTINA:** Concordo.

*E allora fatevi questo salto al Grund – dove non ci sono cocodrilli! – e andate a trovare Ornella e Cristina in libreria. Eventi, iniziative, tanta simpatia e professionalità e... tanti libri. E chissà, magari finirete anche voi in una delle loro Polaroid da "bacheca Instagram" d'altri tempi! Qui il loro sito internet: [www.libreriaitaliana.lu](http://www.libreriaitaliana.lu)*

